
Quattro lettere e un viaggio di Gianfranco Contini

Antonio Daniele

Nel dicembre del 1974 Gianfranco Contini fece un viaggio a Vienna per ragioni di studio (era in procinto di pubblicare il *Fiore*), con l'intenzione di collazionare tre manoscritti del *Roman de la Rose* presenti alla Österreichische Nationalbibliothek. In quella occasione si trattenne per quattro giorni nella capitale austriaca (arrivò in treno il 9 e ripartì il 12 dicembre del 1974), in compagnia della moglie Margaret. In quel momento era ancora convalescente di una malattia che l'aveva recentemente colpito e invalidato.

Le lettere che qui si pubblicano raccontano la preparazione e la conclusione di quel viaggio, essendo state inviate all'allora direttore dell'Istituto italiano di cultura di Vienna, Renato Tonelli, che me le fece leggere e mi consentì di farne copia fotostatica.¹

I

Firenze, 19 novembre 1974
(Pian de' Giullari 71)

Gentilissimo Direttore,

tempo fa la nostra amica e già Loro vicina, quando abitava a Vienna, signora Schreiber² Le chiese da parte mia se, in occasione d'una mia breve e anzi fulminea puntata a Vienna durante l'anno, avrei potuto offrirLe una conversazione serale o pomeridiana al Suo Istituto e magari fruire, come già mi accadde anni or sono, della loro deliziosa foresteria. Lei ebbe la cortesia di non dire di no,

1. Da tale copia (da me conservata) ora le trascrivo senza alcun ritocco.

2. Si tratta di Rosalma Salina Borello, studiosa di letteratura italiana soprattutto moderna e contemporanea.

prinzipiell.³ Ma uno sconvolgimento imprevisto del mio calendario mi induce a far questa gita entro la metà di dicembre, di preferenza la prima settimana, e la brevità del preavviso è ovvio che Le dà la più totale libertà di dirmi di no. Accade questo: che in conseguenza degli scioperi francesi il suo collega di Marsiglia, Benedetti,⁴ mi telefona per farmi rinviare un mio viaggio a Marsiglia stessa e Montpellier fissato da un pezzo per i primi del mese prossimo; e penso di utilizzare la finestra così aperta per la puntata a Vienna, anche per mantenere i tempi di lavorazione della mia edizione del *Fiore*, in servizio della quale compio questi e altri viaggi.⁵ A Vienna debbo collazionare i manoscritti del *Roman de la Rose* (che sono tre, in media da erledigen, spero, uno al giorno); e, se me ne resterà il tempo, vorrei far vedere anche a mia moglie, prima a far conoscere il libro di Doderer in Italia, la Strudlhofstiege.⁶ Per il caso che combinare con Lei non fosse impossibile, Le proporrei di parlare su «Un'altra opera di Dante: il *Fiore*» [non so che cosa pensi di questa attribuzione il bravo Rabuse...];⁷ ma, Le ripeto, Le circostanze moltiplicano la Sua libertà di risposta; e La prego di scusare la coatta improvvisazione e brevità d'intervallo.

Con l'occasione la ringrazio della gentilezza con cui ha seguito la pratica di Klagenfurt per la quale ho, su Suo stesso suggerimento, proposto il nome del prof. Papini.⁸

Mi abbia con ogni cordialità Suo

Gianfranco Contini⁹

II

Firenze, 2 dicembre 1974

Gentilissimo Professor Tonelli,

per ragioni estranee alla mia volontà (sciopero dei fattorini, che ha inciso sul

3. La sede dell'Istituto è la sede storica di palazzo Sternberg (via Ungargasse 43); la piccola foresteria, situata al piano terra e destinata agli ospiti di riguardo, è veramente «deliziosa».

4. Si tratta di Ezio Benedetti.

5. L'edizione arrivò a compimento dieci anni dopo (CONTINI 1984).

6. Il romanzo *La scalinata* di Heimito von Doderer era stato pubblicato in Italia da Einaudi nel 1965, con traduzione di Ervino Pocar ed una introduzione di Margaret Contini.

7. Georg Rabuse, romanista all'Università di Vienna, noto soprattutto come dantista.

8. Si tratta di Gianni A. Papini.

9. Lettera dattiloscritta, con firma (preceduta da nome dattiloscritto tra parentesi) autografa. Nota d'archivio: «Data di arrivo 25 Nov. 1974. N° 1276 / B 3».

recapito del Suo espresso; ricerca non facilissima – solo oggi lunedì – dei posti e impossibilità di trovarne con arrivo diurno) Le posso dire solo con ritardo (affidandomi separatamente anche al telegrafo)¹⁰ che arriveremmo lunedì 9 alle 6 e 50 di mattina. L'ora è tale che io debbo scusarmi, e naturalmente esonerarla, se proprio non ha abitudini albi, dal disturbo di venire alla stazione, com'era nei Suoi cortesi propositi.

Le sarei molto tenuto se volesse preavvisare l'Oesterreichische Nationalbibliothek che intenderei collazionare i tre manoscritti del *Roman de la Rose* (segnati 2568; 2592; 2630). Spero di cavarmela, pur non essendone in tutto certo, alla cadenza di uno al giorno, di modo che all'altezza di mercoledì pomeriggio o sera sarei forse in grado di aggiungere, parlando del *Fiore*, qualche parola su di essi, non studiati eccetto che per alcune miniature.¹¹ Per varie ragioni l'ideale sarebbe di poter ripartire già giovedì, ma per lunga esperienza so che i codici sono imprevedibili.

Mi abbia, con saluti cordiali e riconoscenti, Suo

G. Contini¹²

III

Firenze, 13 dicembre 1974

Caro Tonelli,

BIS DAT QUI CITO DAT. Io purtroppo ho da dare molto poco, solo quell'«aria» che è un ringraziamento per la piacevole ospitalità ungheriana e la simpaticissima pastasciutta-ricevimento; dunque ho interesse a raddoppiarla. Scrivo a Einaudi e cerco di strappargli un omaggio per l'Istituto.¹³

Mi ricordi alla famiglia e ai condegni collaboratori Mocci¹⁴ e Daniele; nel

10. All'Istituto italiano di cultura di Vienna arrivò infatti anche un telegramma così concepito: «arriviamo lunedì nove ore sei cinquanta grazie contini».

11. In effetti Contini parlò la sera di mercoledì 11 dicembre nella sala delle conferenze dell'Istituto italiano di cultura, dando relazione dei risultati delle sue ispezioni in biblioteca a un piccolo pubblico selezionato di professori e di studenti; la giornata si concluse poi con una cena a base di pasta all'italiana improvvisata lì per lì. Durante la cena si parlò soprattutto di scrittori italiani contemporanei.

12. Lettera dattiloscritta, con qualche correzione a mano; la firma autografa è sempre preceduta dal nome dattiloscritto per esteso.

13. Si tratta probabilmente del volume *Esercizi di lettura*, ristampato da Einaudi proprio in quell'anno 1974.

14. Bruno Mocci era all'epoca addetto culturale dell'Istituto. Mocci ed io eravamo andati ad accogliere Contini alla stazione al momento dell'arrivo e l'avevamo accompagnato in alcuni spostamenti.

quale ricordo mi affianca, spalleggia e corrobora mia moglie. Cordialmente il Suo

Contini¹⁵

L'incontro viennese ha avuto una piccola appendice. Ritrovo tra le mie carte una lettera di Contini che risponde ad una mia richiesta di consulenza circa un progetto di ristampa di alcuni scritti di Adolfo Mussafia, insigne filologo e linguista dell'Università di Vienna, morto nel 1905. L'impresa, cui attendevamo insieme io e Lorenzo Renzi, ha avuto una lunga gestazione, essendosi conclusa solo otto anni dopo.¹⁶ Ma era certo rassicurante, sin dall'inizio, poter chiedere aiuto a Contini; il quale di buon grado ci lasciò i suoi suggerimenti.

IV

Firenze, 15 giugno 1975

Caro Daniele,

mi scusi (su ragioni scolastiche) il leggero ritardo. Il piano delle ristampe mussafiane mi pare assai ben fatto; ma da vecchio bonvesinista gradirei che includesse la «Darstellung der altschweizerischen Mundart nach Bonvesins Schriften»; inoltre, pensando che ivi si formula per la prima volta quella che io chiamo la norma (per distinguerla dalla lex!) Mussafia (*honore* ma *lonore*), ci vedrei volentieri «Ein neapolitanisches Regimen sanitatis». Ma mi fermo qua, perché queste memorie del grande-ex-aequo [col Tobler] Adolfo sono come ottime ciliege. Naturalmente immagino che ci sarà una bibliografia sostanzialmente completa, anche delle ristampe («Beitrag», Brunetto, Boccaccio [che però voi riprendete]).

Fate presto; buon lavoro; e grazie da parte di un vecchio utente e ammiratore. Cordialmente

Suo

Gianfranco Contini ¹⁷

15. Lettera dattiloscritta, eccettuata la firma autografa. Con nota d'archivio: «Data d'arrivo 19. Dez. 1974». N° 1388 / B 3°.

16. Cfr. MUSSAFIA 1983.

17. Lettera dattiloscritta, con firma autografa; su busta a me indirizzata all'indirizzo di «Passauerplatz 3/4 | WIEN I | Austria».

Bibliografia

CONTINI 1984 = *Il Fiore e Il Detto d'Amore attribuibili a Dante Alighieri*, a cura di G. Contini, Milano, Mondadori, 1984.

MUSSAFIA 1983 = A. MUSSAFIA, *Scritti di filologia e linguistica*, a cura di A. Daniele e L. Renzi, Padova, Editrice Antenore, 1983.